

Trieste e Fiume e tutte le province austriache. Ed i Rovignesi avevano di ciò largamente approfittato; il loro commercio s'era sensibilmente avvantaggiato, il numero delle barche da traffico e da pesca era salito a 250, e nuovo sviluppo avevano preso quelle industrie le quali non potevano sussistere che colla libertà d'esportazione ⁶⁾. Il Governo non aveva, è vero, accondisceso a tutti i desiderî della popolazione, non aveva fatto di Rovigno un porto franco come i Rovignesi ardentemente bramavano; ma gli abitanti non ne avevano perduta ogni speranza. La colpa, più che alla volontà dei Governanti, l'ascrivevano agl'imbarazzi arrecati dalle continue guerre che travagliarono i primi anni di questo secolo; ed i Rovignesi speravano di sforzare il Governo a nuove concessioni col mostrarsi grati per quanto avevano di già ottenuto, e coll'ottemperare, in quanto potevano, ai suoi desiderî.

Ben altrimenti era avvenuto coi Francesi.

Già dal primo giorno del loro arrivo avevano essi trattata la città quale paese di conquista, aggravandola di forti contribuzioni in viveri e denaro. Le spese per l'esigenze del militare s'erano fatte addirittura insopportabili. Nel 1806 s'erano richieste per questo titolo ben 35.000 lire; e per far fronte alle continue imperiose requisizioni militari s'era dovuto persino sospendere l'imprestito verso pegno nel S. Monte di pietà, e ripetute volte mettere a contributo le famiglie private ⁷⁾. Il preventivo del Comune per il 1809 segnava un esito di lire 54.000, delle quali 32.000 per spese straordinarie; e nell'anno seguente l'uscita salì a lire 68.000 ⁸⁾. S'aggiunga la gravosa coscrizione militare, maggiore di quanto l'equità lo richiedesse, l'abolizione dello Statuto municipale e di varie magistrature cittadine, l'introduzione di nuove leggi, di nuovi balzelli; quindi l'abolizione delle Confraternite e l'incameramento dei loro beni, provvedimenti questi che offendevano il sentimento civile e religioso ⁹⁾ della

⁶⁾ Confronta la Relazione alla nota 12 del Cap. 6.

⁷⁾ **Libro della Consulta** pag. 70, ed il progetto 23 marzo 1806 per formare una Cassa alloggi. Anche il Capitolo fu costretto dalla Consulta a consegnare ad imprestito dalla Cassa del Purgatorio lire 7522.

⁸⁾ Dal **Libro d'Amministrazione** del Comune.

⁹⁾ Serva ad esempio della *religiosità* della popolazione di Rovigno il seguente fatto raccontatoci dal **Biancini** nella sua Cronaca: Il di